

Valori condivisi in un'Europa in trasformazione: ruolo delle culture e delle religioni

Pesaro, 14 aprile 2012

LAVORI DI GRUPPO

(a cura di Silvia Giuliani – Caritas diocesana Ancona - Osimo)

Ruolo delle culture

... “La mia richiesta è questa: aiuta i tuoi studenti a diventare umani. I tuoi sforzi non devono mai produrre dei mostri di cultura, degli psicopatici con grandi abilità, degli Eichmann eruditi. Leggere, scrivere, fare di conto sono importanti solo se servono a rendere più umani i nostri figli”.

La società è aiutata, nel modo migliore, da un approccio all'educazione ben equilibrato. Questa educazione prepara i giovani non solo ad essere futuri tecnici, giornalisti e scienziati. Quel che più importa, insegna loro ad essere veramente umani”. (L'appello di un preside di una scuola)

Ruolo delle religioni

“ La regola d'oro. Il vertice di tutte le grandi tradizioni spirituali mediante cui si attua il movimento della <religio> (relazione armoniosa degli esseri umani con la divinità e relazione armoniosa degli esseri umani tra di loro) è la così detta “regola d'oro”. Essa consiste in quella fondamentale direzione dell'energia interiore che, legandoci ad un senso più grande di noi, ci conduce a ritenere il nostro Io non come la cosa più importante che c'è, e a vivere di conseguenza nel rispetto e nella solidarietà reciproca.

Tutte le grandi religioni conoscono la regola d'oro:

- Induismo: “non bisognerebbe comportarsi con gli altri in un modo che non è gradito a noi stessi: questa è l'essenza della morale” (Mahabharata XIII, 114.8)
- Giainismo : “l'uomo dovrebbe comportarsi con indifferenza verso le cose mondane e trattare tutte le creature del mondo come egli stesso vorrebbe essere trattato” (Sutrakritanga I,11.33)
- Religione cinese “ quello che non desideri per te non farlo neppure ad altri uomini “ (Confucio dialoghi 15,23)
- Buddismo : “ una condizione, che non è gradita o piacevole per me, non lo deve essere neppure per lui; e una condizione che non è gradita o piacevole per me, come posso io imporla ad un altro” (Samyutta Nikaia V, 353.35-354.2)
- Ebraismo “non fare ad altri ciò che non vuoi che essi facciano a te” (Rabbi Hillel, Shabbat 31 a)
- Cristianesimo “tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi , anche voi fatelo a loro “ (Matteo 7,12; cfr. Luca 6,31)
- Islam : “nessuno di voi è un credente fintanto che non desidera per il proprio fratello quello che desidera per se stesso” (40 Hadithe-detti Muammad-di an-Nawawi 13).

Qual è la condizione trascendentale che rende possibili queste affermazioni e questi comportamenti? E' l'aver legato se stessi a qualcosa di più grande di se, è l'aver trasceso il semplice interesse naturale dove regnerebbe “il gene egoista”.

(Mancuso Vito, Io e Dio 2011)

PROGRAMMAZIONE DI UN'AZIONE DIDATTICA

SCHEMA DI LAVORO

➤ **FINALITA': INDIVIDUAZIONE DEI VALORI FONDAMENTALI CHE POSSONO ESSERE CONDIVISI IN UN CONTESTO MULTICULTURALE E MULTI ETNICO**

➤ **OBIETTIVI:**

culturali

esperienziali

A MEDIO TERMINE
LUNGO TERMINE

➤ **CONTENUTI** (quali contenuti emersi dalle relazioni)

➤ **METODOLOGIE**

- Curricolari
- Extracurricolari

➤ **STRUMENTI**

(Lecture, approccio interculturale, esperienza di vita, utilizzo della rete ...)

➤ **TEMPI**

➤ **VERIFICHE (COME , INDICI)**